

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2017

ISOLE

SICILIA RAGUSA	13/03/2017	15	Modica sicura con 10 milioni di euro <i>Valentina Raffa</i>	2
SICILIA RAGUSA	13/03/2017	15	La febbre, il prurito e dopo 3 giorni Loredana è morta <i>Michele Giardina</i>	3
GIORNALE DI SICILIA	13/03/2017	13	Un ` operatrice sociale di Pozzallo muore dopo giorni di febbre = Pozzallo, misteriosa morte in ospedale di un ` operatrice sociale <i>Redazione</i>	4
NUOVA SARDEGNA	13/03/2017	2	Spiagge sicure, ecco le risorse <i>Redazione</i>	5
NUOVA SARDEGNA	13/03/2017	4	La Regione vende case e hotel = La Regione mette in vendita hotel, terreni e fabbricati <i>Redazione</i>	6
NUOVA SARDEGNA	13/03/2017	16	Il sub in immersione tradito da un infarto <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	12/03/2017	1	- Consumi, balzo record per il pesce: + 5% per il fresco, svolta salutista a tavola - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	12/03/2017	1	- Previsioni meteo fino a sabato 18 marzo: variabilità diffusa su tutto il territorio nazionale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	12/03/2017	1	- Tornano a soffiare i venti orientali sul Mediterraneo: in settimana intensa burrasca di "levanter" tra il Mare di Alboran e Gibilterra - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	11
lanuovasardegna.gelocal.it	13/03/2017	1	Ospedale, sit-in a Cagliari: venduti solo 50 biglietti <i>Redazione</i>	13
tiscali.it	12/03/2017	1	Clochard bruciato, in mensa con omicida <i>Redazione</i>	14
tiscali.it	12/03/2017	1	Marijuana tra cornetti, arrestata coppia <i>Redazione</i>	15
tiscali.it	12/03/2017	1	Da omicida clochard nessun pentimento <i>Redazione</i>	16
tiscali.it	12/03/2017	1	Sparatoria nel trapanese, tre feriti <i>Redazione</i>	17
livesicilia.it	12/03/2017	1	Fiaccolata per il clochard ucciso Palermo commemora Cimino <i>Redazione</i>	18

**IL VERTICE. Nella sede della Protezione civile il confronto tra tecnici e politici su costi e prevenzione del rischio idrogeologico
Modica sicura con 10 milioni di euro**

[Valentina Raffa]

IL VERTICE. Nella sede della Protezione civile il confronto tra tecnici e politici su costi e prevenzione del rischio idrogeologico. E la somma da investire per evitare disastri come quelli del gennaio scorso VALENTINA RAFFA Dieci milioni di euro. E' quanto serve per potere realizzare una serie di progetti necessari per ridurre a Modica il rischio idrogeologico che incombe sul territorio. Dopo i danni causati dal maltempo che ha imperversato a fine gennaio, la mente vola dritto alla cosiddetta 'grande alluvione' che nel settembre del 1902 distrusse la città mietendo 112 vittime. Di errori negli anni ne sono stati fatti, in primis consentendo di edificare vicino agli alvei dei torrenti, che si ingrossano quando piove forte e in maniera duratura. È ora di cambiare politica. Nei giorni scorsi il rischio idrogeologico è stato al centro di una riunione a Ragusa tra i tecnici della Protezione civile e i tecnici comunali. C'erano l'ing. Patti, il geom. Terranova, il geom. Scollo, la dott.ssa Di Rosa, l'arch. Monaco, il comandante della polizia municipale Cannizzaro e il suo vice Ruta. A rappresentare la parte politica, oltre al sindaco Abba te, c'erano gli assessori Linguanti, Lorefice e Belluardo. Si è parlato dei primi interventi post alluvione e di quelli da fare in futuro proprio per ridurre il rischio idrogeologico e scongiurare il ripetersi delle scene apocalittiche dello scorso 23 gennaio quando fiumi d'acqua piovana hanno inondato le strade, trascinando via auto e sollevando il manto stradale. Sono stati individuati progetti nel Piano triennale delle opere pubbliche da inviare a Palermo per reperire i finanziamenti messi a disposizione dalla Regione tramite i fondi Fñ. Occorrono circa 10 milioni di euro. Si è pensato anche di intraprendere un percorso di convenzione con l'università di Catania per uno studio e una progettazione sul torrente Passo Gatta, uno dei più pericolosi dal punto di vista idrogeologico. "Stiamo mettendo in campo misure che mancavano - dice il sindaco -. Grazie alla collaborazione tra Protezione civile regionale, Comune e Regione si potrà intervenire strutturalmente per eliminare il rischio idrogeologico per Modica. Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato per mettere in sicurezza la città".

-tit_org-

GIALLO A POZZALLO**La febbre, il prurito e dopo 3 giorni Loredana è morta***[Michele Giardina]*

GIALLO A POZZALLO MICHELE CIARDINA POZZALLO. Tré giorni di febbre alta e tosse. Fastidioso prurito in tutto il corpo. Il successivo trasferimento all'ospedale "Maggiore" di Modica. Quindi le cure immediate da parte dei medici che ne dispongono il ricovero in Rianimazione. Poi la morte improvvisa. Imprevista e, sotto certi aspetti, inspiegabile. Che ha sorpreso gli stessi medici che hanno fatto tutto il possibile per evitare il peggio. Se n'è andata così la pozzallese Loredana Terranova, 49 anni, madre di tré figli, persona stimata e benvoluta, molto nota nella città marinara e in provincia in quanto in servizio da anni nel gruppo volontari della Protezione civile di stanza al porto di Pozzallo che si prodigano accanto alle forze dell'ordine nell'accoglienza ai migranti. Per saperne di più sulle cause della morte è stato disposto l'esame autoptico. La notizia della sua morte ha lasciato attonita la comunità locale con in testa il sindaco Luigi Ammatuna e gli operatori del Centro di primo soccorso e accoglienza del porto dove Loredana era impegnata da anni nell'assistenza a terra dei migranti. Generosa e altruista, si è sempre distinta per le sue eccezionali doti umane e per la grande disponibilità. Tutti al Centro la ricordano per il suo grande impegno e lo spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto il suo operato. Sul mistero della sua morte hanno cominciato a circolare voci incontrollate e del tutto prive di conferme ufficiali, che potranno arrivare solo dall'esame autoptico. Legare le cause della morte al suo volontariato al porto significa creare allarmismo, un esercizio inutile e fuorviante che, in questo momento di dolore e di costernazione, non rende onore all'impegno e alla figura di una madre di famiglia rispettata e voluta bene da tutti. Loredana Terranova, 49 anni, volontaria al porto -tit_org-

Lavorava al centro di accoglienza per migranti

Un'operatrice sociale di Pozzallo muore dopo giorni di febbre = Pozzallo, misteriosa morte in ospedale di un'operatrice sociale

[Redazione]

MODICA. Lavorava al centro di accoglienza per migranti Un'operatrice sociale di Pozzallo muore dopo giorni di febbre DRAGO A PAGINA 13 GIALLO. Loredana Terranova, 49 anni, è deceduta dopo alcuni giorni di febbre inspiegabile. Inutile il ricovero al Maggiore di Modica, è stata disposta l'autopsia a Pozzallo, misteriosa morte in ospedale di un'operatrice sociale POZZALLO Uno stato febbrile elevato che persisteva da qualche giorno. Poi il malessere e la corsa all'ospedale Maggiore di Modica. Questi gli ultimi giorni e le ultime ore di Loredana Terranova, 49 anni, morta sabato sera all'ospedale modicano per cause tutte da accertare. Sarà, infatti, l'autopsia già disposta subito dopo il decesso della donna dalla direzione dell'Asp 7 a spiegare le cause della morte. Operatrice socio-assistenziale e volontaria del gruppo comunale di protezione civile, la donna da oltre un decennio lavorava al centro di prima accoglienza al porto di Pozzallo. Stesso lavoro ha svolto anche dopo che il centro è stato convertito nel gennaio del 2016 in Hotspot. Molto conosciuta in città, Loredana Terranova era vedova e madre di due figli che le sono stati vicini fino al decesso. Incredulità e troppi dubbi stanno attorno a questa morte sospetta. Una di quelle che, nell'impatto del primo momento, non riesce ad essere spiegata. L'operatrice socio-assistenziale da qualche giorno accusava uno stato febbrile che nelle ultime ore aveva subito un rialzo non poco indifferente. E' stato questo particolare ed un improvviso malessere lamentato in casa alla presenza dei propri familiari ed orientare il soccorso verso il ricovero ospedaliero. I medici del pronto soccorso hanno tentato di tutto anche l'intervento dei colleghi della rianimazione. La donna è morta. Ignote le cause. Sarà il medico legale a spiegare il perché di questo infausto destino. Di certo, perché fra l'altro viene smentito dalle persone a lei vicine, c'è un particolare che escluderebbe contagi con malattie infettive. Le voci, che si sono rincorse subito dopo il decesso, avrebbero collegato la morte della sventurata donna con quella della ventiduenne senegalese avvenuta la settimana al reparto di malattie infettive dell'ospedale Maggiore dopo aver dato alla luce un bambino e dopo essere sbarcata al porto di Pozzallo e transitata per l'Hotspot di Pozzallo. Però non ci sarebbe alcun legame fra i due episodi, entrambi tristi ed entrambi con storie diverse. Anche nel caso della giovane puerpera africana è stata disposta l'autopsia da parte della direzione dell'Asp 7 di Ragusa. "Loredana Terranova era una donna splendida - commenta il sindaco Luigi Ammatuna - un'operatrice socioassistenziale ed una volontaria di protezione civile che non ha mai smesso di dare il suo contributo nelle varie fasi di accoglienza degli immigrati. Siamo particolarmente colpiti da questo evento di sofferenza che colpisce un settore, quale quello dell'assistenza ai migranti, per il quale la cittadina di Pozzallo con i suoi abitanti si è spesa e parecchio forte dello spirito di solidarietà che caratterizza questa popolazione". (PID) PINELLA DRAGO - tit_org- Un'operatrice sociale di Pozzallo muore dopo giorni di febbre - Pozzallo, misteriosa morte in ospedale di un'operatrice sociale

Spiagge sicure, ecco le risorse

[Redazione]

La Regione stanzierà le stesse cifre del 2016 per un sistema efficiente SASSARI L'estate è più vicina e il tema della sicurezza lungo le spiagge dell'isola ritorna tra gli argomenti all'ordine del giorno nell'agenda della politica regionale. La Protezione civile è impegnata in una grande campagna di informazione sulla cultura della sicurezza, un tema che vale anche per tutti i luoghi di balneazione. L'anno scorso abbiamo raddoppiato le risorse e stiamo già lavorando sulla stagione 2017, puntando a riconfermare le cifre del 2016 e, subito dopo la prossima manovra finanziaria, incontreremo i Comuni per confrontarci sui criteri di erogazione dei contributi che dovranno garantire un sistema efficiente, spiega l'assessore della Difesa dell'ambiente, Donatella Spano. Anche per il 2017 verranno quindi definiti i criteri di assegnazione ed erogazione dei contributi ai Comuni per gli interventi di salvamento a mare. I fondi saranno finalizzati alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione del rischio balneare, a beneficio dei comuni costieri sardi: L'incontro con i Comuni - ha concluso l'assessore Donatella Spano - ci permetterà di essere ancora più precisi ed efficaci lungo la linea costiera della nostra isola. Proprio le condizioni di sicurezza delle spiagge sarde sono spesso al centro dei discorsi che nascono dopo le tragedie che, purtroppo, si registrano tutte le estati. Agire in anticipo potrebbe essere una contromisura efficiente, soprattutto se i contributi della Regione dovessero essere accompagnati da una campagna informativa in grado di mettere in evidenza i rischi che si corrono nelle spiagge, spesso sottovalutati dai bagnanti. L'assessore Donatella Spano -tit_org-

La Regione vende case e hotel = La Regione mette in vendita hotel, terreni e fabbricati

Sul mercato 75 beni immobili: da Alghero a Porto Cervo Da Alghero a Porto Cervo, sono 75 gli immobili che la giunta ha deciso di cedere Nell'elenco anche l'ex centro intermodale di Chilivani e un residence a Sorso

[Redazione]

IL PIANO DISMISSIONI La Regione vende case e hotel Sul mercato 75 beni immobili: da Alghero a Porto Cervo La Regione mette in vendita i suoi gioielli. Alberghi, case coloniche, appartamenti, terreni, cabine dell'Enel. Il governatore Francesco Pigliaru ha dato il via libera all'alienazione di tutti quei beni immobili di proprietà regionale che non vengono utilizzati e non rivestono interesse ambientale o culturale. A PAGINA 4 I BENI SUL MERCATO La Regione mette in vendita hotel, terreni e fabbricati Da Alghero a Porto Cervo, sono 75 gli immobili che la giunta ha deciso di cedere Nell'elenco anche l'ex centro intermodale di Chilivani e un residence a Sorso SASSARI La Regione mette in vendita i suoi gioielli. Alberghi, case coloniche, appartamenti, terreni, cabine dell'Enel. Il governatore Francesco Pigliaru ha dato il via libera all'alienazione di tutti quei beni immobili di proprietà regionale che non vengono utilizzati e non hanno interesse ambientale o culturale. Su proposta dell'assessore Cristiano Erriu, la giunta ha individuato 75 immobili che possono essere subito ceduti perché non sono considerati di alcuna utilità ai servizi regionali. Un elenco di beni disseminati su tutto il territorio regionale dal valore di milioni di euro. In caso di flop della vendita all'incanto, precisa Erriu, quelli che hanno una vocazione turistico-ricettiva potranno essere oggetto di una concessione di valorizzazione. Nel senso che resteranno di proprietà della Regione ma verranno dati in concessione a privati. Alberghi. Tra gli immobili che la giunta ha deciso di mettere all'asta ci sono diversi alberghi. A partire dal vecchio Bellavista di Fertilia, da anni chiuso, al Miramare di Bosa Marina, a pochi metri dalla spiaggia. Nell'elenco dei beni c'è anche un complesso alberghiero nel territorio di Sorso. Altri hotel in vendita sono il Villa Fiorita di Sorgono, il Nocciolo di Tonara, entrambi ex Esit. Come lo sono anche quelli di San Leonardo, nel comune di Santulussurgiu, e di Santa Caterina di Pittinuri, nel comune di Cuglieri. Nasceva come albergo dell'Ente sardo del turismo anche il palazzo di via XXVIII febbraio a Cagliari, fino a poco tempo fa sede dell'assessorato regionale al Lavoro. Anch'esso è stato inserito dalla Regione nell'elenco dei beni da cedere. Tenute. In vendita anche le aziende agricole alle porte di Alghero di Surigheddu e Mamuntanas, su cui avrebbero messo gli occhi le Bonifiche Ferraresi, che nei mesi scorsi hanno acquistato la Sbs di Arborea. Centra intermodale. Nell'elenco anche l'ex centro intermodale di Chilivani, che fino a qualche mese fa sembrava destinato a ospitare il coordinamento della Protezione civile. Ma così non sarà. Per la Regione deve essere venduto. Come anche l'ex Batteria Lostia di Cagliari, che dieci anni fa la Regione aveva trasferito insieme a numerosi altri beni alla Conservatoria delle Coste, tutti ritornati a casa dopo la soppressione dell'agenzia. Terreni. Le due storiche aziende agricole di Surigheddu e Mamuntanas non sono gli unici terreni di cui la Regione vorrebbe disfarsi. Nella lista se ne contano altri due ad Alghero (nelle località Ena Las Vaccas e Maristella), uno a Sassari nella zona di Predda Niedda, quattro a Ossi in località Sos Pianos, due a Posada in località Sas Murtas. E ancora terreni a San Teodoro, La Maddalena e Ozieri. Via anche le aree ex Ersat in viale Monastir a Cagliari, oltre a diverse aree nella zona del Poetto. Locali e appartamenti. Per l'assessorato agli Enti locali non alcun senso che la Regione continui a possedere alcuni immobili commerciali e artigianali la cui vendita può essere invece utile a rimpinguare le casse pubbliche. E così sono stati messi all'asta locali e fabbricati a Fertilia, Porto Cervo, Arborea. E un locale commerciale nella centrale via Manno di Cagliari. Nelle proprietà immobiliari della Regione anche appartamenti a Oristano e Palmas Arborea. E ancora le Case minime di Oliena, il Palazzo Cerlienco di Arborea. E un lungo elenco di case coloniche disseminate tra Castiadas, Marrubiu e Oristano. Tentativi a vuoto. Nell'ultimo elenco mancano diversi beni di proprietà che la Regione non ha voluto inserire perché per ben quattro volte il loro tentativo di alienazione è andato a vuoto. Non è escluso, comunque, che in caso di aste deserte i beni con una vocazione turistica possano essere dati in concessione. Un discorso che vale ovviamente per alberghi,

appartamenti e locali commerciali, (al.pi.) L'ex sede dell'assessorato al Lavoro a Cagliari L'ex centro intermodale di Chilivani -tit_org- La Regione vende case e hotel - La Regione mette in vendita hotel, terreni e fabbricati

Il sub in immersione tradito da un infarto

[Redazione]

LA TRAGEDIA DI TAVOLARA È subimmersione tradito da un infarto il figlio: D'un tratto abbiamo capito che qualcosa non andava, lo abbiamo tirato su immediatamente ma era già morto. Un infarto improvviso non gli ha lasciato scampo. È morto così, in mare, mentre faceva come sempre il suo lavoro, Gianni Isoni, 59 anni, pescatore professionista originario di Golfo Aranci ma da anni residente con la famiglia a Olbia. L'analisi dell'attrezzatura e l'esame esterno del cadavere non ha lasciato spazio ad alcun dubbio, tanto che il corpo dello sfortunato pescatore è stato restituito dall'autorità giudiziaria ieri ai familiari, escludendo quindi l'ipotesi, avanzata in un primo momento, di un possibile esame autoptico. La famiglia, colpita in maniera profonda dal dolore immenso per la scomparsa di Gianni Isoni, ha così potuto fissare la data dei funerali. L'ultimo saluto dunque, è previsto per questa mattina, alle ore 10 nella parrocchia di Sant'Ignazio da Laconi, nella via omonima, non molto lontana dalla casa dove vive la famiglia Isoni, in via Belgrado, a Sa Minda Noa. L'uomo, espertissimo sub, era sceso con le bombole in acqua nei pressi dell'isola di Tavolara, in piena Area marina protetta, sabato mattina. Un controllo alle reti per la cattura dei pesci. Sulla barca il figlio Paolo e il fratello della vittima Umberto. Con il passare dei minuti, e vedendo che Gianni non riemergeva, i due si sono preoccupati. È stato colpito da un infarto - dice ora con un filo di voce il figlio Paolo -. Non ci sono dubbi. Quando abbiamo capito che evidentemente sotto era successo qualcosa, io e mio zio abbiamo tirato su la rete. Lui, papà, era attaccato 11, fermo immobile. L'abbiamo tirato a bordo e contemporaneamente chiesto aiuto chiamando con i cellulari. Purtroppo però lui era già morto. Sono stati attimi terribili. Perché la speranza che si potesse fare ancora qualcosa è rimasta in piedi sino all'arrivo dei soccorsi. Il corpo del pescatore è stato portato a riva. Sulla banchina del porticciolo di Porto San Paolo l'ambulanza del 118, allertata insieme a un'auto della protezione civile e i carabinieri. Mobilitazione purtroppo inutile. Il corpo è stato trasportato al vecchio cimitero di via Roma dove poi ieri è stato portato nell'abitazione di famiglia. Gianni Isoni era un pescatore molto esperto. Bravo e scrupoloso. Era uno dei pochi a poter operare all'interno dell'Area marina protetta, dove vigono ferree regole per la pesca. Operava sia nella zona A che in quella C, aree riservate a pescatori professionisti la prima, con attrezzi selettivi e che non danneggino i fondali, e a tutti i pescatori nella zona C. Purtroppo nonostante l'esperienza, Gianni Isoni nulla ha potuto con il malore improvviso che lo ha colpito portandolo a una morte praticamente istantanea, (en.g.) Oggi alle 10 funerali di Gianni Isoni, 59 anni, il pescatore deceduto sabato mattina dopo essersi calato con le bombole per controllare le reti sommerse i soccorsi sulla banchina di Porto San Paolo e, a fianco, Gianni Isoni -tit_org-

- Consumi, balzo record per il pesce: + 5% per il fresco, svolta salutista a tavola - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Consumi, balzo record per il pesce: + 5% per il fresco, svolta salutista a tavola. A far segnare il maggior incremento degli acquisti familiari per la tavola nel 2016 è il pesce fresco con un balzo record del 5% in Italia. A cura di Monia Sangermano. 12 marzo 2017 - 10:26 [pesce-fresco-occhi-640x512]. A far segnare il maggior incremento degli acquisti familiari per la tavola nel 2016 è il pesce fresco con un balzo record del 5% in Italia, in netta controtendenza con i consumi alimentari complessivi che risultano in calo del 1%. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat e Ismea, sottolineando un aumento della domanda interna e soddisfatto soprattutto dalle importazioni (+3%) con circa 2 pesci su 3 finiti nel piatto che sono stranieri. Nel 2016 si registra una decisa svolta salutistica degli italiani a tavola che - sottolinea la Coldiretti - premia prodotti associati a indiscusse proprietà benefiche, dalla frutta che fa segnare un incremento del +2% al miele che sale del 5% nei consumi domestici. Il 30% degli italiani sottolinea la Coldiretti. L'impresa pesca mangia il pesce una volta alla settimana mentre un ulteriore 34% lo porta in tavola non meno di una volta a mese, secondo l'ultima indagine Eurobarometro. A differenza di quanto avviene nell'Unione Europea in Italia il luogo privilegiato di acquisto è per il 59% la pescheria che batte di poco il supermercato, mentre il 30% che si reca al mercato e ben il 9% che acquista direttamente dal pescatore. Un orientamento verso il chilometro zero confermato dal fatto che ben il 62% degli italiani acquisterebbe più pesce se i punti di vendita fossero più diversificati. Infatti il 35% degli italiani - sottolinea la Coldiretti. L'impresa pesca - preferisce acquistare pesce della sua regione e il 43% quello dei mari italiani mentre appena una minoranza sceglie consapevolmente quello di mari lontani dai confini nazionali. Nei mari italiani si pescano all'anno circa 180 mila tonnellate di pesce con la flotta peschereccia italiana che conta circa 13 mila imbarcazioni ma negli ultimi 30 anni sottolinea la Coldiretti. L'impresa pesca sono stati persi il 35 per cento dei pescherecci e 18 mila posti di lavoro. A pesare sono arrivate per ultime le pesanti multe sullo sbarco e sulla messa in commercio del pescato sotto-tagli minima che nascono dall'applicazione dell'art. 39 della Legge 154/2016, che chiede alle imprese pescherecce di essere corrette per non compromettere la validità complessiva dell'intero articolato, decimare la flotta nazionale e favorire gli sbarchi dall'estero. Un italiano su tre secondo l'indagine Eurobarometro ritiene che le informazioni che accompagnano il pesce non siano di facile comprensione. Una situazione che lascia spazio agli inganni dal pangasio del Mekong venduto come cernia al filetto di brosmo spacciato per baccalà, fino all'halibut o la linguata senegalese commercializzati come sogliola, la frode e in agguato sui banchi di vendita in Italia e soprattutto nella ristorazione dove non è obbligatorio indicare la provenienza. Tra i trucchi nel piatto più diffusi in Italia ci sono anche continua la Coldiretti. L'impresa pesca il polpo del Vietnam spacciato per nostrano, lo squalo smeriglio venduto come pesce spada, il pesce ghiaccio al posto del bianchetto, il pagro invece del dentice rosa o le vongole turche e i gamberetti targati Cina, Argentina o Vietnam, dove peraltro è permesso un trattamento con antibiotici che in Europa sono vietatissime in quanto pericolosi per la salute. Coldiretti. L'impresa pesca riferisce la Coldiretti e impegnata per garantire la trasparenza dell'informazione ai consumatori dal mare alla tavola anche con progetti che riguardano la ristorazione, dove si sta diffondendo la carta del pesce per distinguere il prodotto made in Italy mentre enormi passi in avanti sono stati fatti sull'etichettatura nei banchi di vendita. Il consiglio di Coldiretti. L'impresa pesca è di verificare sul bancone l'etichetta, che per legge deve prevedere l'area di pesca (Gsa). Le provenienze da preferire sono quelle dalle Gsa 9 (Mar Ligure e Tirreno), 10 (Tirreno centro meridionale), 11 (mari di Sardegna), 16 (coste meridionali della Sicilia), 17 (Adriatico settentrionale), 18 (Adriatico meridionale), 19 (Jonio occidentale), oltre che dalle attigue 7 (Golfo del Leon), 8 (Corsica) e 15 (Malta).

- Previsioni meteo fino a sabato 18 marzo: variabilità diffusa su tutto il territorio nazionale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni meteo fino a sabato 18 marzo: variabilità diffusa su tutto il territorio nazionale. Previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. A cura di Monia Sangermano 12 marzo 2017 - 12:50 [cielo-nuvoloso-2-640x481]. Previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. **MARTEDI 14:** NORD nubi medio alte attese sul Triveneto e sulla parte orientale dell'Emilia Romagna dalle prime ore del giorno fino a notte inoltrata. Inizialmente cielo sereno sul resto del nord ma con tendenza ad divenire velato dalla tarda mattinata. CENTRO E SARDEGNA Nuvolosità in rapido transito al mattino dalle coste toscane centro meridionali verso quelle laziali ma in successivo diradamento: cielo sereno sul resto del centro peninsulare nonostante arrivo di innocue velature su alta toscana per fine giornata. SUD E SICILIA tempo in rapido miglioramento sulla Sicilia con decisi rasserenamenti già nel corso della mattinata ad iniziare dalla parte occidentale. In serata nuove nubi tenderanno ad interessare l'isola ma senza fenomeno associati di particolare rilievo; un po' di nubi basse al mattino su Puglia e Basilicata durante la mattinata e cielo in prevalenza sereno altrove. Dal tardo pomeriggio transito di velature sulle regioni peninsulari in allontanamento poi durante la sera-notte. **TEMPERATURE** minime in diminuzione sulle zone pianeggianti del nord, nelle valli alpine, sulle regioni centrali e su Campania; per lo più stazionarie o in tenue locale calo su Sardegna e Calabria; in aumento sul resto del territorio; massime in deciso aumento al nord, specie regioni nordoccidentali, ed in forma più attenuata al centro ed al sud ad eccezione della Sardegna ed delle coste tirreniche dove risulteranno invece in lieve diminuzione. **VENTI** deboli variabili al centro ed al nord ma con temporanei rinforzi di provenienza nord occidentale lungo le coste sia tirreniche che adriatiche; moderati settentrionali al sud tendenti a risultare orientali o nordorientali sulla Sicilia; da deboli a moderati nordorientali sulla Sardegna. **MARI** molto mossi e calano di Sardegna e, localmente, lo stretto di Sicilia; poco mossi alto Adriatico ed il mar Ligure sottocosta; in genere mossi i rimanenti mari. **MERCOLEDI 15:** cielo che torna a farsi sereno al nord ma con velature dal pomeriggio sul Triveneto. Sereno o poco nuvoloso al centro, al sud e sulle due isole maggiori nonostante un po' di nubi basse attese su Calabria centro-meridionale e Sicilia nordorientale specie per fine giornata. **GIOVEDI 16:** tempo stabile e soleggiato un po' ovunque malgrado un po' di nubi basse tendano a sostare in prossimità e sulle zone alpine. **VENERDI 17 E SABATO 18:** nubi che tornano ad aumentare al nordovest e sulle zone alpine con precipitazioni sparse nella giornata di sabato. Nuvolosità diffusa ma poco consistente sulla Sardegna e cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del territorio ma con qualche nube in più sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sicilia sempre nella giornata di sabato.

- Tornano a soffiare i venti orientali sul Mediterraneo: in settimana intensa burrasca di "levanter" tra il Mare di Alboran e Gibilterra - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Tornano a soffiare i venti orientali sul Mediterraneo: in settimana intensa burrasca di levanter tra il Mare di Alboran e Gibilterra. Una intensa ventilazione dai quadranti orientali tornerà a spirare sul bacino del Mediterraneo, attesa una intensa burrasca fra il mar di Alboran e lo Stretto di Gibilterra. A cura di Daniele Ingemi 12 marzo 2017 - 18:11 [wind10m_Y_web_50-640x494].

Dopo una settimana dominata dai venti nord-occidentali che hanno spirato raggiungendo intensità di burrasca, specialmente fra i mari attorno alla Sardegna, il Tirreno e la Sicilia, l'inizio della nuova settimana sarà caratterizzato da un nuovo cambio di circolazione di più moderate correnti dai quadranti nord-orientali e orientali su gran parte del bacino centro-occidentale del Mediterraneo, dal Tirreno fino al mar di Alboran e allo Stretto di Gibilterra. L'attivazione di questa ventilazione orientale sarà favorita dall'ulteriore spinta verso levante, in direzione del Canale della Manica, del nord della Francia e del Belgio, del promontorio anticiclonico delle Azzorre, il quale continuerà a mantenere i propri massimi barici di oltre 1035 hpa a largo delle coste atlantiche francesi. Lungo il margine più meridionale di questa struttura di alta pressione che dal vicino Atlantico si allungherà fin verso il nord della Francia e il Belgio, si produrrà una ventilazione, generalmente da NE e E-NE, che dal Tirreno si dipanerà verso il mar delle Baleari, il mare di Sardegna, il Canale di Sardegna e il mar di Alboran, andandosi ulteriormente ad intensificarsi proprio su quest'ultimo bacino.

Si verrà così a costruire la configurazione barica ideale per l'attivazione del levanter, il famoso vento orientale (equivalente al nostro levante) che spira fra il mar di Alboran e lo Stretto di Gibilterra, spesso associandosi ad intense fasi di maltempo. Questo vento può verificarsi in qualsiasi momento dell'anno, ma è più frequente da luglio a ottobre e nel mese di marzo. In genere bastano delle piccole differenze di pressione tra il vicino Atlantico, l'area del Golfo di Cadice e il Mediterraneo occidentale per una sua rapida attivazione.

Gibraltar-Levante-Cloud. Il levanter si attiva con una certa regolarità all'interno dello Stretto di Gibilterra, dove spesso per effetto dell'incanalamento, tra Ceuta e Tarifa, riesce a rafforzarsi sensibilmente, spirando anche in modo intenso e burrascoso verso l'Atlantico, con raffiche ad oltre 70-80 km/h. Difatti, all'interno dello Stretto di Gibilterra (le famose Colonne Ercole per gli antichi romani), il particolare andamento delle coste e la locale morfologia, con bassi rilievi nel vicino retroterra, tende a influenzare notevolmente la ventilazione in loco, per questo i venti soffiano in prevalenza o da Ovest o da Est, scorrendo parallelamente alla linea di costa, fra la punta di Tarifa e Ceuta.

Gibraltar_Levante_Cloud_8. L'irrompere di questa ventilazione può essere preceduto da onde lunghe da Est che dal mar di Alboran si allungano verso Gibilterra fino all'Atlantico. L'arrivo dell'onda lunga è già un segnale che indica che fra poche ore il levanter comincerà ad oltrepassare Gibilterra. Il levanter generalmente si forma ogni qual volta che un promontorio anticiclonico va a distendersi verso la Francia, il Belgio, l'Olanda e la Germania, mentre contemporaneamente una circolazione depressionaria si localizza a sud-ovest dello Stretto di Gibilterra o davanti alle coste atlantiche marocchine.

La differenza di pressione che si viene a determinare causerà l'attivazione del sostenuto vento orientale su Gibilterra e sul mar di Alboran, spirando in modo anche intenso e burrascoso. Il levanter si può formare quando un fronte freddo atlantico si avvicina da ovest verso il Golfo di Cadice e lo Stretto di Gibilterra. In questo caso il levanter continuerà a spirare fin quando il fronte freddo non avrà raggiunto lo Stretto, portando piogge, rovesci e temporali, con una repentina rotazione dei venti da Est a Ovest.

In tale contesto può capitare che mentre ad est dello Stretto e in quest'ultimo soffia un forte levanter, ad ovest soffia un forte vendaval, che altro non è che un intenso vento da SO e O-SO che porta burrasche lungo il Golfo di Cadice, incanalandosi con forti venti da Ovest fino a Gibilterra. Nella zona in contro fra i due opposti venti, in genere davanti alla costa di Tarifa, si formano dei fronti temporaleschi per la convergenza fra le correnti, con mare molto agitato, piogge torrenziali e anche possibili trombe marine. Ma un'altra condizione idonea si verifica quando sul mar

delle Baleari e il Mediterraneo centro-occidentale si localizza un anticiclone, mentre sull'Atlantico portoghese il campo barico si presenta livellato. windgust_Y_web_51 Tale squilibrio barico è sufficiente per generare un moderato levante che però andrà a localizzarsi dentro lo stretto di Gibilterra. In quest'occasione l'attivazione del levante verrà agevolata dall'isolamento, poco ad ovest dello Stretto di Gibilterra, di un CUT-OFF che si posizionerà poco a sud del Golfo di Cadice nel corso del pomeriggio di martedì. L'origine del "Levante" L'origine del Levante La presenza di questa circolazione depressionaria poco ad ovest di Gibilterra, pronta a contrastare con il più robusto promontorio anticiclonico di oltre 1035 hpa allungato in direzione della Francia settentrionale e del Belgio, causerà un inspessimento del gradiente barico orizzontale proprio al traverso del mar di Alboran e dello Stretto di Gibilterra, favorendo così l'attivazione di venti orientali che dal mare a sud delle Baleari e dal tratto di mare antistante la costa algerina si propagheranno velocemente al mar di Alboran e allo Stretto di Gibilterra, acquistando ulteriore intensità, fino a raggiungere lo status di burrasca davanti alle coste della Spagna sud-orientale, con venti da NE e E-NE capaci di raggiungere forza 7-8 Beaufort. Mareggiata prodotta dal "Levante" nella zona di Melilla Mareggiata prodotta dal Levante nella zona di Melilla In modo particolare durante la serata di martedì e nelle prime ore di mercoledì, allorché il CUT-OFF si sarà allontanato ad ovest dello Stretto di Gibilterra, favorendo l'attivazione nei bassi strati di un intenso flusso da E-NE e da Est, pronto a canalizzarsi all'interno dello Stretto di Gibilterra, con raffiche che potranno toccare punte di oltre 60-70 km/h fra Cartagena e il Golfo di Almeria, dove la ventilazione orientale in discesa dalle Baleari, non incontrando alcun ostacolo naturale, si presenterà piuttosto impetuosa. Ma punte di oltre i 60 km/h sono attese anche fra Ceuta e Gibilterra, dove la ventilazione orientale insisterà fino al prossimo giovedì. swh_Y_web_50 Inoltre, nonostante il Fetch non particolarmente ampio, la burrasca di levante che dal mare a sud delle Baleari si estenderà al mare di Alboran sarà in grado di sollevare un importante moto ondoso, con onde di mare vivo alte anche più di 3-4 metri che nella giornata di mercoledì si dirigeranno verso le coste orientali dello Stretto di Gibilterra, generando delle mareggiate lungo la costa fra Ceuta e Gibilterra, e creando notevoli difficoltà alla navigazione marittima. Sul mar di Alboran la forte ventilazione da E-NE riuscirà a produrre onde piuttosto ripide che potranno raggiungere anche i 4-5 metri di altezza proprio nel tratto di mare a sud della costa di Almeria e della Costa del Sol.

Ospedale, sit-in a Cagliari: venduti solo 50 biglietti

[Redazione]

La Maddalena, non è un gran successo iniziativa lanciata dall'amministrazione. L'obiettivo è finanziare il noleggio di 8 pullman per protestare contro la Regione di Andrea Nieddu. Tags sanità ospedale biglietti manifestazione 12 marzo 2017 [image] LA MADDALENA. Solo 50 adesioni. Non è proprio un successo la prima giornata di vendita dei biglietti per la manifestazione a Cagliari per salvare l'ospedale Paolo Merlo. L'amministrazione aveva lanciato nei giorni scorsi iniziative per noleggiare degli autobus. Non avendo a disposizione risorse in bilancio aveva proposto la campagna per l'acquisto dei biglietti a 13 euro. L'obiettivo ancora molto lontano è noleggiare otto pullman e portare sotto il palazzo della Regione 400 persone. Un obiettivo che al momento non sembra a portata di mano. Tanti cittadini, pur sostenendo la battaglia per l'ospedale, fanno valutazioni pratiche sull'iniziativa. La lunga durata, 8 ore, del viaggio; il costo del biglietto. Tanto che alcuni isolani hanno comprato il ticket ma lo hanno lasciato a disposizione di chi ha meno possibilità per poterlo comprare. La protezione civile si è messa a disposizione per incentivare la vendita. Anche se già si comincia a valutare un piano B, magari più veloce per evitare di far passare troppo tempo prima di andare a Cagliari. In campo per i pancioni. Il Caprera torna in campo dopo un lungo stop ospitando la Lucchese e per occasione scenderanno in campo con la scritta sulle magliette ospedale Paolo Merlo non si tocca. Non solo Punto nascita. Il vero problema della sanità nell'isola non è il Punto nascita ma l'assenza di un Centro di urgenza-emergenza ben strutturato commentano Luisella Maccioni, segretaria Fp Cgil e Luisa di Lorenzo, segretaria Cgil Gallura. È in questo senso che la garanzia di accesso alla sanità e il diritto a essere curati nel miglior modo possibile diventa essenziale soprattutto nel momento in cui è in corso una profonda revisione del sistema dirette ospedaliera e riorganizzazione del sistema sanitario sardo. Le due segretarie territoriali ricordano come anche l'associazione nazionale sanitaria delle piccole isole, a cui La Maddalena aderisce, sostiene che tutte le realtà isolate hanno in comune la difficoltà di garantire adeguati livelli di assistenza a una popolazione che nel corso dell'anno aumenta a dismisura, in modo particolare nei mesi estivi. In queste condizioni diventa pressoché impossibile garantire ai cittadini delle isole quel diritto alla salute sancito dalla Costituzione. Non si chiedono nuovi ospedali, ma che i livelli minimi siano garantiti anche

Clochard bruciato, in mensa con omicida

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 12 MAR - E' maturato in un contesto di solitudine e stenti il brutale omicidio di Marcello Cimino, il clochard di 45 anni bruciato vivamente dormiva sotto il portico della missione San Francesco dei fraticappuccini, a Palermo, con la scena ripresa da una telecamera di sorveglianza. Giuseppe Pecoraro, 45 anni, che ieri ha confessato il delitto agli investigatori della squadra mobile, condivideva spesso con il senzatetto il tempo che entrambi trascorrevano nella mensa della missione, dove il benzinaio si recava quando finiva di lavorare nel distributore di carburante che si trova poche decine di metri dal refettorio dei cappuccini. Separato anche lui dalla moglie, così come il clochard finito per strada dopo il fallimento del suo matrimonio, Giuseppe Pecoraro, secondo la ricostruzione degli investigatori, avrebbe intrapreso una relazione con una donna; e non avrebbe sopportato l'attenzione che Cimino rivolgeva alla donna. 12 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Marijuana tra cornetti, arrestata coppia

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 12 MAR - I carabinieri hanno arrestato una coppia di nigeriani, Romeo e Sarah Anyaoha Chikwura di 33 anni e 27 anni, per spaccio di droga. I due gestiscono un bar nel mercato di Ballarò, sotto il bancone imilitari dell'Arma hanno trovato 4 dosi di marijuana già confezionate e pronte per la vendita; nell'auto dell'uomo, una Ford Fiesta, sono state rinvenute altre 26 dosi di marijuana e una busta contenente 80 grammi di 'erba', oltre alle bustine e a un temperino per tagliarla. Nella loro abitazione sono stati trovati 2 mila euro in contanti. Il giudice ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di dimora per il marito mentre per la moglie nessuna misura in attesa del processo. 12 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Da omicida clochard nessun pentimento

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 12 MAR - E' prevista domani davanti al Gip di Palermo l'udienza di convalida del fermo di polizia per Giuseppe Pecoraro, 45 anni, ilbenzinaio che nella notte tra venerdì e sabato ha bruciato vivo Marcello Ciminonel portico della mensa dei frati cappuccini, in via dei Cipressi. L'omicida, che ha confessato, è difeso dagli avvocati Brigida Alaimo e Carolina Varchi. L'avvocato Giuseppe Giampartone si è offerto di assistere gratuitamente i familiari della vittima. Le indagini sono coordinate dal Pm Maria Forti. In corso dell'interrogatorio Pecoraro non ha mostrato alcun segno di pentimento, tentando di giustificare il suo gesto. Inizialmente aveva anche cercato di negare tutto, prima di crollare. 12 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sparatoria nel trapanese, tre feriti

[Redazione]

(ANSA) - PETROSINO (TRAPANI), 12 MAR - Tre giovani, due ragazzi e una ragazza, sono stati feriti di striscio da colpi di arma da fuoco esplosi nei pressi del Municipio di Petrosino. A quanto pare, i tre ragazzi feriti, poi trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale "Borsellino" di Marsala, non erano l'obiettivo dichiarato del sparatore, ma si sarebbero casualmente trovati sulla direttrice dei colpi (almeno quattro), mentre il vero obiettivo è stato mancato. Il fatto è accaduto stasera, intorno alle 19.30, nei pressi di un chiosco accanto al Municipio. Sull'accaduto indagano i carabinieri della stazione di Petrosino. 12 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiaccolata per il clochard ucciso Palermo commemora Cimino

[Redazione]

PALERMO - Una grande folla silenziosa di circa 500 palermitani si è riunita in piazza Cappuccini per commemorare Marcello Cimino, il senzatetto brutalmente ucciso due giorni fa proprio mentre dormiva in un letto di fortuna sotto ai portici della missione dei frati. Tanti semplici cittadini con una candela in mano, ma anche tanti volontari della Protezione civile, della Croce rossa e delle altre associazioni che ogni giorno danno sostegno ai poveri della città. Presenti le figlie della vittima. A fare loro le condoglianze il sindaco, Leoluca Orlando, e il vicesindaco Emilio Arcuri. Prima del corteo verso il luogo dell'omicidio i cittadini si sono raccolti dentro la chiesa dei Cappuccini dove padre Domenico Spatola ha voluto dire poche parole e una sentita preghiera. **IN AGGIORNAMENTO**